

Profughi in tour per la città Erba si scopre multietnica

E un giovane eritreo incontra una famiglia di connazionali

ERBA Un incontro fortuito che ha riempito la giornata di un profugo eritreo: verso Erba alta ha trovato una coppia di connazionali con figli ormai stabilitasi definitivamente in città. Baci e abbracci, qualche sorriso malinconico e il pensiero alla nazione lontana. Lontana ma vicina l'Eritrea, in questo globo sempre più multirazziale e multi culturale. Altri ragazzi, tra i ventiquattro profughi, hanno chiesto dov'è l'università con l'intenzione di continuare gli studi interrotti in paese.

Molteplici le storie dietro le camice colorate e i volti segnati dall'aver perso completamente le proprie radici, dei ventiquattro profughi ieri portati in un giro "turistico" per Erba con l'intento di far conoscere loro la città. Ventiquattro perché una donna non si è unita al gruppo.

Partenza dall'Hotel Erba, tutti fermi immobili in attesa di avviarsi. Senza lamentele o spintoni. Poi la carovana ha attraversato la città con una traduttrice che raccontava i luoghi di maggior interesse: «La stazione dei treni è lì, questo è il municipio»; in un tragitto a piedi di quattro chilometri per circa un'ora di viaggio.

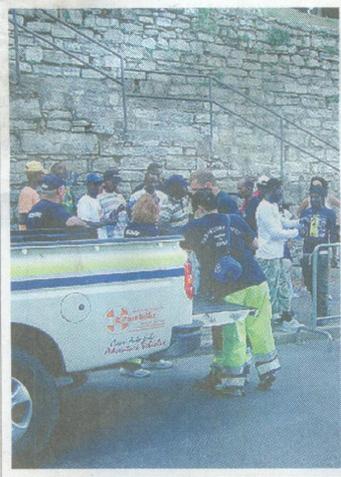
Ieri la protezione civile ha svolto il ruolo di cicerone per i profughi che ormai è chiaro dovranno imparare a conoscere la città, dovendovi soggiornare ancora per alcuni mesi. Tappe al municipio, alla stazione dei carabinieri, punto di rifornimento al Licinium - una bottiglia d'acqua - ed infine arrivo in Via Como alla mensa dell'Associazione Mani Aperte.

Motivazione del "tour turistico" la non disponibilità di pranzo e cena ieri all'Hotel Erba, da qui il piccolo viaggio verso la mensa di Via Como che alle 20 attendeva i profughi.

«Quello che più mi ha colpito, è l'incontro tra una coppia eritrea e un profugo, si conoscevano nel loro stato d'origine e si sono ritrovati ad Erba. Una sensazione strana», spiega il coordinatore della Protezione civile intercomunale Erba - Laghi Stefano Ciceri.

Erba è più multietnica di quanto può apparire: «Dovendo comunque condurre i profughi dall'hotel alla mensa, abbiamo preso a pretesto questo tragitto per fargli conoscere la città - continua Ciceri -. Siamo partiti alle 18 e 30 dall'Hotel Erba, poi si è raggiunto il municipio, la stazione dei carabinieri ed infine la mensa di Via Como. Qui alle 20 ci aspettavano per la cena. In questo modo conoscono i punti cardine di Erba e già da domenica prossima potranno muoversi in autonomia, considerato che il problema si ripresenterà e che in città dovranno comunque restare per alcuni mesi. Potevamo utilizzare un pullman, ma abbiamo preferito così, ritenendolo anche un modo per far loro conoscere la città. Sono dei ragazzi giovani e tranquilli, parlano quasi esclusivamente inglese. Abbiamo impegnato, per questo "tour" una decina di persone».

Giovanni Cristiani



LA TRASFERTA

Il gruppo di profughi mentre si trasferisce alla mensa



giunti in città inviati dalla prefettura. Due sono ospitati presso la Caritas, una coppia, ieri la donna non si è unita al giro per la città. Gli altri ventitré profughi africani sono invece ospitati all'Hotel Erba. L'albergo è pagato direttamente dalla prefettura, per 46 euro al giorno ogni ospite. Sono arrivati ad Erba in sei o sette tappe dalle diverse zone di provenienza. In Italia da Lampedusa si sono spostati a Napoli, poi a Genova, a Milano ed infine ad Erba.

[VALBRONA]

Pecore in paese, ma solo se acc

Troppi animali liberi per le vie, un'ordinanza del sindaco obbliga

VALBRONA Obbligo di pastore in paese. L'amministrazione comunale di Valbrona ha infatti emesso un'ordinanza sugli armenti e le greggi circolanti liberamente sul territorio del paese. Il sindaco, rilevata la presenza sulle strade e nei prati di asini, cavalli e capre non accompagnati, ha deciso di emettere un'ordinanza in cui si obbliga in pratica l'accompagnamento degli animali, la presenza di un pastore insomma, con sanzioni in caso contrario che vanno da un minimo di 39 a un massimo di 159 euro.

Un'ordinanza con un sapore decisamente retrò, ma che comunque è motivata da una situazione, a detta del primo cittadino Luigi Vener, di reale pericolo.

«Nel territorio di Valbrona sono presenti diverse attività agricole con conduzione di bestiame, purtroppo capita sovente che lungo le strade comunali e nei percorsi montani fuori dall'abitato transino animali domestici non controllati che rappresentano un potenziale pericolo per la viabilità e

per l'incolumità dei passanti - spiega Vener - Si tratta di cavalli, asini e capre. Animali che se non controllati possono fare danni anche ai terreni. Da qui la necessità

di emettere l'ordinanza».

blema si trascina da diverso tempo: «Sono almeno un paio da quando sono sindaco, e da quando dai proprietari dei ter

ALBAVILLA



Musica per le famiglie

ALBAVILLA - (G. Cri.) - Buon successo per "All You Need Is Rock". In molti sono accorsi sugli spalti dell'arena comunale per assistere al concerto. Sul palco Les Beat una delle più apprezzate "tribute band beatlesiane" nel panorama italiano e The Blackstones sono la "tribute band" italiana di Bob Dylan.